

Martedì 20 novembre 2012

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

GIOVANNI BELLUCCI, pianoforte

*La passione
musiche di Beethoven e Berlioz
con introduzione all'ascolto
a cura dell'interprete*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.



a natale io regalo cultura

Per informazioni:

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova

tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org

www.facebook.com/amicimusicapadova

4 concerti a scelta libera
da gennaio ad aprile 2013
euro 50,00

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven
(1760 – 1827)

Sonata in fa minore op. 57 "Appassionata"
*Allegro assai – Andante con moto –
Allegro ma non troppo, Presto*

Hector Berlioz
(1803 – 1869)

Grande symphonie fantastique op. 14
[versione per pianoforte di Franz Liszt (1811-1886)]

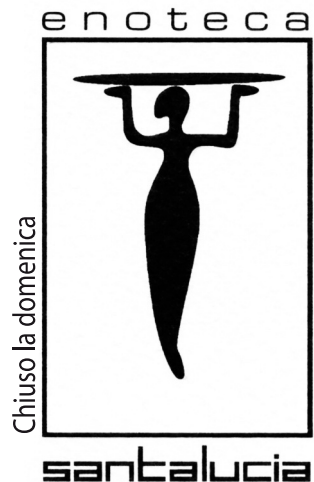
1. *Rêveries, Passions*
Largo – Allegro agitato ed appassionato assai
 2. *Un Bal*
Valse. Allegro non troppo
 3. *Scène aux champs*
Adagio
 4. *Marche au supplice*
Allegretto non troppo
 5. *Songe d'une nuit du Sabbat*
*Larghetto – Allegro – Dies Irae. Burlesque –
Fugato. Ronde du Sabbat*
-



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483



Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

GIOVANNI BELLUCCI

"Bellucci è una forza della natura scatenata, una forza enorme e palpitante". La recensione di Piero Rattalino dipinge il ritratto di un talento manifestatosi nel 1979, quando Giovanni, quattordicenne, scopre in circostanze casuali il pianoforte. All'età di 16 anni esegue le 32 Sonate di Beethoven e debutta con orchestra interpretando il Totentanz di Liszt. Diplomatosi presso il Conservatorio di Santa Cecilia con lode e menzione d'onore, Giovanni Bellucci ottiene in seguito il "Master" dell'Accademia pianistica di Imola. In quel periodo si avvale di preziosi consigli ricevuti da personalità artistiche di rilievo, fra cui Lazar Berman, Paul Badura-Skoda, Michele Campanella e Maurizio Pollini.

Considerato uno dei più autorevoli pianisti del nostro tempo, il magazine francese Diapason lo include nella top ten dei virtuosi lisztiani della storia, unico italiano, accanto a Marta Argerich, Claudio Arrau, Gyorgy Cziffra e Krystian Zimerman; mentre per la rivista britannica Gramophone, Bellucci *"è un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana storicamente rappresentata da Zecchi, Busoni, Michelangeli, Ciani"*.

"Bellucci ci riporta all'età d'oro del pianoforte". Così il quotidiano Le Monde esalta la vittoria alla World Piano Masters Competition di Montecarlo 1996, culmine di una lunghissima serie di successi nei concorsi internazionali (dal "Regina Elisabetta" di Bruxelles al "Primavera di Praga", dal "Casella" della RAI al "C. Kahn" di Parigi, dal "Busoni" al premio "Liszt").

Stabilitosi a Parigi, intraprende un'intensissima attività concertistica, che lo vede solista con orchestre come la Los Angeles Philharmonic, la Dallas Symphony, la Sydney Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic, la

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Philharmonique di Monte-Carlo, la Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestre National d'Ile de France, la Philharmonique de Liège, la "Sinfonia Varsovia", l'Orchestra da Camera di Zurigo, la National Polish Radio Symphony Orchestra, l'Orchestra del Teatro Nazionale di Mannheim, la Czech Radio Symphony Orchestra di Praga, la Royal Flanders Philharmonic Orchestra di Anversa, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Prague Chamber Orchestra, l'Orchestre National de Lille, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, la Singapore Symphony Orchestra, ecc.

Invitato dai più celebri teatri di tradizione e festival (dall'Hollywood Bowl – cui deve il suo debutto americano di fronte a 18.000 spettatori - alla Herkulesaal di Monaco di Baviera, dal Teatro alla Scala al Festival di Brescia e Bergamo, dalla Golden Hall del Musikverein di Vienna al Prague Spring Festival, dalla parigina Salle Pleyel o dal Théâtre du Châtelet allo Yokohama Festival in Giappone, dal Grande Auditorio Belém di Lisbona al Festival di Bath in Inghilterra, dal Piano Festival di Singapore alla Société Philharmonique di Bruxelles, dal Festival de La Roque d'Anthéron o dalla Folle Journée di Nantes al Festival di Lugano, dal Festival di Ravello a quello di Radio France a Montpellier, dal Teatro La Fenice di Venezia al Teatro Nazionale di Mannheim), Giovanni Bellucci ha ricevuto – dopo la sua prima trionfale tournée australiana – il premio "Recital of the year", attribuito dal Sydney Morning Herald.

Recentemente ha debuttato al Théâtre des Champs Elysées a Parigi, ha eseguito al Festival di Radio France l'integrale delle Rapsodie ungheresi di Liszt, e presentato ai festival di Nohant (Francia) ed Husum (Germania) la

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

propria trascrizione per pianoforte solo del Concerto n. 1 op. 11 (Concerto sans Orchestre) di Fryderyk Chopin.

Nella stagione 2011-2012 Giovanni Bellucci è invitato - in duo con il violinista Uto Ughi - dall'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dalle Serate Musicali di Milano e dal Festival di Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo.

Tutti i suoi Cd, editi da DECCA, WARNER CLASSICS, ACCORD-UNIVERSAL, OPUS 106, ASSAI, DANACORD, sono stati premiati dalle più diffuse riviste specializzate: "Choc de l'année" della rivista Classica Répertoire e "Choc" di Le Monde de la Musique in Francia, "Editor's choice" della britannica Gramophone, 5 stelle di Musica, 5 stelle del BBC Music Magazine, "Cd exceptionnel" di Répertoire, "ffff" di Téléràma, "Miglior Cd" per la rivista Suono, ecc.

Discografia

- Franz Liszt *Les 19 Rhapsodies Hongroises - Rhapsodie Roumaine*, 2011, Accord Universal
- Chopin *Métamorphoses*, 2010, Accord Universal
- Olivier Greif: *Works*, 2010, Accord Universal
- *Rarities of Piano Music, from the Husum Festival, Works by Busoni*, 2010, Danacord
- Franz Liszt: *Paraphrases d'opéras de Bellini e Verdi*, 2009, Warner Classics
- Beethoven *Klaviersonaten und Symphonien Vol.I, Vol.II, Vol. III*, 2009, Warner Classics
- *60 years of the International Competition Prague Spring*, 2008, Ceski Rozhlas
- Hector Berlioz *Symphonie Fantastique Piano transcription by Franz Liszt*, 2006, Decca
- Franz Liszt. *Oeuvres pour piano et orchestre et pour piano solo*, 2006, Accord Universal
- *Rarities of Piano Music, from the Husum Festival, Works by Liszt and Gottschalk*, 2002, Danacord
- *Editor's choice. The 10 best CDs of the month*, 2000, Gramophone
- Tchaikowski *Piano Concerto n.1*, 1995, RGIP
- *Concorso Opera Prima Philips*, 1991, Philips

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Op. 57

LIVme Sonate / composée pour Pianoforte / et dédiée / é M. le Comte François de Brunswick / par / Louis van Beethoven. / **Op. 57.** / A Vienne au Bureau des Arts ed d'Industrie.

Tra l'op. 54 e l'op. 57 Beethoven pubblicò la *Sinfonia Eroica* op. 55 e il *Triplo Concerto* op. 56. E' evidente che dev'esserci un rapporto tra il LI dell'op. 54 e il LIV dell'op. 57: quale sia, è difficile dirlo.

Succede abbastanza sovente che ascoltatori i quali possiedono un po' di scienza accademica rimproverino a grandi interpreti di eseguire in modo impreciso l'inizio dell'op. 57. Val la pena di esaminare brevemente il problema.

Gli schizzi dell'op. 57 compaiono improvvisamente in un *Quaderno* del 1804, in gran parte occupato da abbozzi del *Fidelio*. Orbene, nei primi schizzi il primo tema della Sonata viene scritto in un ritmo diverso da quello definitivo. La stessa cosa accade per il secondo tema, mentre invece il tema di transizione e il tema della conclusione sono subito scritti nella notazione ritmica definitiva.

Ci sono stati e ci sono interpreti (Backhaus, ad esempio) che rispettano rigorosamente la versione definitiva, ed altri (Schnabel e Edwin Fischer, ad esempio) che mantengono il ritmo degli schizzi: ci sembra che possano esser valide anche le ragioni di chi preferisce il ritmo degli schizzi, o almeno ci sembra che questo ritmo sia un'alternativa da non respingere *a priori*.

La Sonata fu terminata nel 1805 o 1806, e pubblicata nel 1807, con dedica

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

a un intimo amico di Beethoven. Il titolo di *Appassionata* le fu dato nel 1838 dall'editore Crazz. Titolo del tutto parassitario, quindi, e che continua in pratica ad essere usato per comodità, senza un riferimento preciso al significato della parola.

Nel secolo scorso il titolo venne anche messo in relazione con un'intenzione segreta di Beethoven, che avrebbe dedicato la Sonata, apertamente, a Franz von Brunswick e, segretamente, a Thérèse von Brunswick, della quale era innamorato.

Il Blom ha cercato una spiegazione in chiave psicanalitica della Sonata, che nel suo presunto contrasto di attrazione fisica e di attrazione spirituale rifletterebbe l'innamoramento di Beethoven per le due sorelle Brunswick: Josephine e Thérèse. Oggi è ormai accertato definitivamente che tra Beethoven e Thérèse non esistette il legame amoroso di cui s'era favoleggiato.

***Testi tratti da: Piero Rattalino,
Le Sonate per pianoforte di Beethoven,
Bologna, 1989***

UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

HECTOR BERLIOZ***Grande symphonie fantastique op. 14***

Eseguita per la prima volta il 5 dicembre del 1830 a Parigi e scritta verosimilmente nei primi mesi di quello stesso anno elaborando una serie di progetti covati in realtà da lungo tempo, la ***Sinfonia fantastica*** si presenta in una veste assai inconsueta per coloro che sono abituati all'impianto classico delle sinfonie in quattro movimenti di Beethoven, Schubert o Mendelssohn. I cinque tempi della *fantastica* seguono esplicitamente un programma tutto romantico (*èpisode d'une vie d'artiste*) nel quale l'eroe protagonista sembra voler ricalcare le orme faustiane secondo un itinerario stravolto da visioni oniriche, ora idilliache ora terrificanti, causate dall'oppio.

L'oggetto della tormentata ricerca è una donna, cui corrisponde musicalmente un famoso tema (*o idée fixe*) che ricorre come leitmotiv durante l'intera composizione. Il delirante itinerario del protagonista - e qui non è difficile riscontrare un preciso riferimento autobiografico - è illustrato da Berlioz con una descrizione minutissima delle cinque sezioni della *Sinfonia*, descrizione che ci aiuta a comprendere le coincidenze con alcuni elementi reali della vita del musicista.

La donna amata ha un preciso riferimento: è l'attrice irlandese Harriet Smithson che sposa Berlioz nel 1833, dopo un corteggiamento da parte di quest'ultimo durato per anni.

La *Sinfonia* viene quindi scritta, a detta dell'autore, in un periodo di trepidante attesa per l'oggetto di una passione travolgente, un periodo durante il quale Berlioz è sconvolto oltretutto da una insana gelosia derivata dal comportamento libertino della donna. Poco importa se l'elemento reale

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

viene qui gonfiato a dismisura: il rapporto con la Smithson fu tutt'altro che idilliaco e la tensione parossistica che pervade tutta la composizione è più da imputare a una sublimazione di tale rapporto, a una proiezione di ben altre tensioni che si identificano con precise influenze poetiche.

Berlioz aveva da poco completato le *Scene dal Faust* e scriverà in seguito la grande sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta*, dimostrando quanto intense fossero per lui le suggestioni derivanti dall'opera di Goethe e di Shakespeare.

Il programma che sta alla base della *Sinfonia* e che viene riportato nella prefazione alla partitura fu oggetto di alcune revisioni sulle quali ci permettiamo di sorvolare; la successione degli avvenimenti è dunque in sintesi la seguente:

Un giovane musicista estremamente sensibile e pieno di fantasia si è avvelenato con l'oppio in un impeto di disperazione, causato dai tradimenti della donna amata. La dose di narcotico da lui ingerita non causa la morte bensì un lungo sonno denso di incredibili allucinazioni. In queste condizioni tutte le sensazioni e tutti i pensieri vengono trasposti in suoni, in frasi musicali. L'immagine della donna amata è addirittura tradotta in una precisa melodia, un'"idea fissa" che ritorna continuamente nel corso del sogno.

Primo movimento (*Sogni - Passioni*). Dapprima il protagonista ripensa al proprio stato emotivo durante l'epoca precedente l'incontro con la donna amata. Poi, improvvisamente, si ricorda dell'amore ardente, delle insane gelosie, delle melanconie e delle angosce provocate dalla figura di lei.

Secondo movimento (*Un ballo*). L'artista incontra la donna amata nel mezzo di una festa danzante.

Terzo movimento (*Scena campestre*). Una sera, nella quiete della campa-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

gna, egli osserva due pastori che intonano il *ranz des vaches* (la tipica melodia pastorale svizzera). L'idilliaca atmosfera contribuisce a mitigare le angosce di solitudine, fino a quando non ricompare l'*idée fixe* e con essa il turbamento per colei che è lontana. Il *ranz des vaches* viene intonato un'ultima volta, senza risposta... è il tramonto... lontano rimbombo dei tuoni... solitudine... silenzio.

Quarto movimento (*Marcia al supplizio*). Il protagonista sogna di avere assassinato l'amante, di essere stato condannato a morte e condotto al supplizio. La processione avanza, accompagnata da una marcia cupa, selvaggia, ma anche brillante e solenne. Ricompare per un'istante l'idea fissa, brutalmente interrotta dal "colpo fatale".

Quinto movimento (*Sogno di una notte di Sabba*). Egli sogna di capitare nel bel mezzo di un Sabba infernale, circondato da streghe e mostri che sono giunti per assistere al suo funerale. Strani rumori, gemiti, scoppi di risa precedono il ritorno dell'idea fissa, ora stravolta in un motivo di danza triviale e grottesco: è la donna amata che arriva al Sabba, accolta da urla di gioia. Ella si unisce alla danza infernale... rintocchi di campane intonano il *Dies irae*. Si ode la danza del Sabba: quest'ultima e il *Dies irae* risuonano sovrapposti.

Luca Chierici
(note CD Decca)

La conoscenza tra Liszt e Berlioz risale alla giovinezza: Liszt era presente già nel 1830 alla prima esecuzione della *Sinfonia fantastica* (della quale realizzò un'acuta trascrizione per pianoforte, costruita in modo da ottenere un effetto orchestrale e che eseguì spesso a Parigi e parzialmente a Vienna nel

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

1838); poi fu suo testimone di nozze. Nel 1852 e '55 organizzò una settimana in onore di Berlioz, presentando a Weimar il suo *Harold*.

Le trascrizioni di lavori sinfonici per pianoforte (soprattutto per pianoforte a quattro mani) erano in uso già da una cinquantina d'anni e servivano alla conoscenza e alla diffusione capillare di musiche che non di frequente e non in ogni città potevano essere eseguite nella versione originale.

La trascrizione era un po' come l'incisione ricavata da un quadro, che dava modo, a chi abitava in luoghi diversi da quello in cui il quadro era collocato, di conoscerne almeno la composizione e il disegno. La trascrizione per pianoforte a quattro mani serviva però per la lettura familiare, sia dei dilettanti che dei professionisti, e non per un vasto pubblico. Liszt, creando la partitura per pianoforte, cioè proiettando la trascrizione in un ambito concertistico nel momento in cui il concerto pubblico si andava vigorosamente affermando, affidava al pianista il compito di divulgare delle composizioni sinfoniche di avanguardia, che solo poche orchestre e solo in poche occasioni potevano eseguire.

Piero Rattalino

E' Liszt stesso a scrivere: «D'ora in poi non sarà più permesso di *arrangiare* le opere dei maestri in un modo così meschino come si è fatto sinora. Ho dato al mio lavoro il titolo di *Partitura per pianoforte* in modo da rendere più chiara l'intenzione di seguire passo passo l'orchestra e di lasciarle solo il vantaggio della massa e della varietà dei suoni. Ciò che ho compiuto per la sinfonia di Berlioz, continuo attualmente a farlo per quelle di Beethoven. Lo studio serio delle sue opere, il sentimento profondo della loro bellezza quasi infi-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

nita, e anche le risorse stesse del pianoforte, che, grazie a un esercizio costante, mi sono divenute familiari, mi rendono forse meno inadatto di altri a questo compito faticoso. Le quattro prime sinfonie sono già trascritte; le altre lo saranno tra poco. Allora, abbandonerò questo genere di lavoro, che era utile che qualcuno cominciasse a fare con coscienza, ma che in avvenire altri potranno fare altrettanto bene e certamente meglio di me. Divenuti insostenibili gli *arrangiamenti*, o per meglio dire le *deformazioni* consuete, questa parola ritornerà di diritto all'infinità di *capricci* e di *fantasie* da cui siamo sommersi, i quali non sono altro che un saccheggio di motivi, bene o mal cuciti insieme. Vedendo pomposamente firmate con un nome d'autore questo genere di composizioni che il più delle volte non hanno altro valore di quello dato loro dalla maggiore o minore voga dell'opera da cui derivano, mi sono sempre ricordato di questo pensiero di Pascal: "Certi autori parlando delle loro opere, dicono: il mio libro, il mio commento, la mia storia ecc. Si sentono come i borghesi che hanno dei beni al sole e sempre un *mio* sulle labbra. Farebbero meglio a dire: il nostro libro, il nostro commento, la nostra storia, ecc., dal momento che di solito c'è in essi più bene altrui che loro"».

Un'arte che Schumann, nella sua breve recensione della Sinfonia fantastica di Berlioz del 1835, subito riconobbe: «Quest'arte dell'interpretazione, così interamente diversa dalla cura del virtuoso di mettere in rilievo il particolare, la multiforme varietà di tocco che esige, l'efficace uso del pedale, il chiaro intrecciarsi delle singole parti, il riassunto di tutte le masse, la conoscenza, in breve, dei mezzi e dei molti segreti che ancora nasconde il pianoforte – tutto questo può essere l'affare d'un maestro soltanto, e d'un genio dell'interpretazione, quale Liszt è da tutti considerato».

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

DISCOGRAFIA

Beethoven - Sonata n. 23 op. 57 "Appassionata"

Giovanni Bellucci	Warner Classics
Vlado Perlemuter	Nimbus
Yves Nat	Urania
Alfred Brendel	Philips
Aldo Ciccolini	Bongiovanni
Claudio Arrau	Orfeo
Tatiana Nikolayeva	Olympia
Wilhelm Kempff	DGG
Rudolf Buchbinder	Orfeo
Glenn Gould	Sony
Richard Goode	Nonesuch
Maurizio Pollini	DGG
Artur Schnabel	Naxos
Emil Gilels	Urania
Walter Gieseking	Vai
Annie Fischer	Hungaroton
Rudolf Serkin	Enterprise
Sviatoslav Richter	RCA

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Vladimir Ashkenazy	Decca
Vladimir Horowitz	RCA
Wilhelm Backaus	Orfeo
Jonathan Biss	EMI
Andras Schiff	Teldec
Friederich Gulda	Decca
Edwin Fischer	Pearl
Maria-Joao Pires	Warner
Melvyl Tan (fortepiano)	EMI
Paul Badura-Skoda (fortepiano)	Astrée

H. Berlioz - F. Liszt - *Symphonie fantastique*

Giovanni Bellucci	Decca
Idil Biret	Naxos
Todd Crow	MSR
Roger Muraro	Decca
Leslie Howard	Hyperion

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



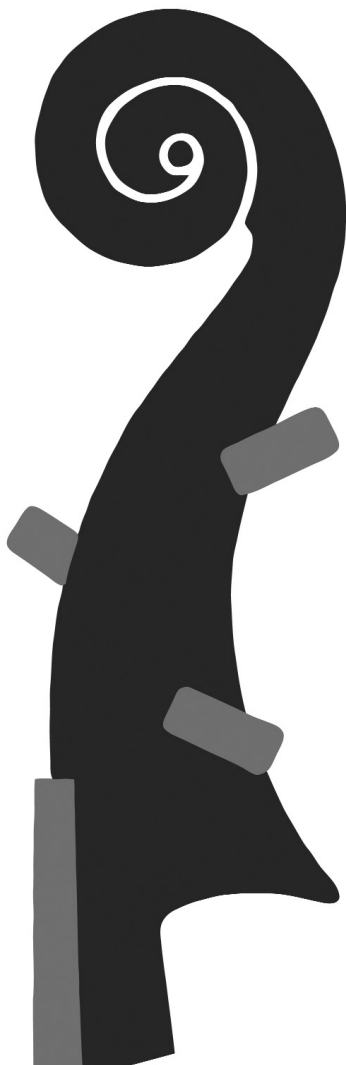
abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it





PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2012/2013"

Martedì 27 novembre 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO AURYN, archi

Musiche di: **R. Schumann, H. Wolf, J. Brahms**

Brahms e dintorni:
la musica da camera per archi (2° concerto)

Mercoledì 12 Dicembre 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano

Musiche di: **W.A. Mozart**

**Integrale delle Sonate per fortepiano
di W.A.Mozart (2° concerto)**

In coproduzione con Teatro Comunale di Monfalcone



Orchestra
di Padova
e del Veneto

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE 2012

Auditorium C. Pollini – ore 20,45

Serie Verde

GIOVANNI SOLLIMA,
Direttore e violoncello solista

Musiche di
Sollima e Haydn